

Il calcio-mercato rispetta la tradizione: molte voci e pochissimi fatti

Giorni neri per il presidente Boniperti: il Barcellona fa quadrato ed il governo minaccia interventi contro l'esportazione di capitali - E intanto anche il presidente dell'Ascoli fa marcia indietro



Moro, da sinistra, Maradona e Krankl: sogni proibiti per la Juve?

Sognando Maradona e Krankl la Juve ha perso anche Moro

Dalla nostra redazione

TORINO — Quella di sabato è stata sicuramente la giornata più nera per Gianpiero Boniperti per quanto concerne la campagna acquisti: quando si è recato a Sasso Marconi, nel Motel dell'Autostrada del sole, per incontrarsi con il presidente dell'Ascoli, il cavaliere del lavoro Costantino Rozi, e definire la trattativa per Adolfo Moro, sapeva già che il governo stava esaminando la «possibilità» di bloccare certe operazioni di esportazione valutaria (il ministro per il Commercio estero intende infatti consultare i colleghi a cui sono affidati i dicasteri del Tesoro, delle Finanze e del Lavoro).

E' vero che il presidente dell'Ascoli non era ben disposto a cedere Moro ma la notizia del possibile intervento governativo ha sicuramente messo ad irrigidire la posizione del cavalier Rozi. Il più indispettito, per la cessione di Moro alla... concorrenza, era il direttore sportivo dell'Inter, Giancarlo Beltrami, perché fu proprio lui, al momento del grande valzer che condusse Moro e Scanziani all'Ascoli e Fasinato all'Inter, a non tutelarsi con un facile diritto d'opzione.

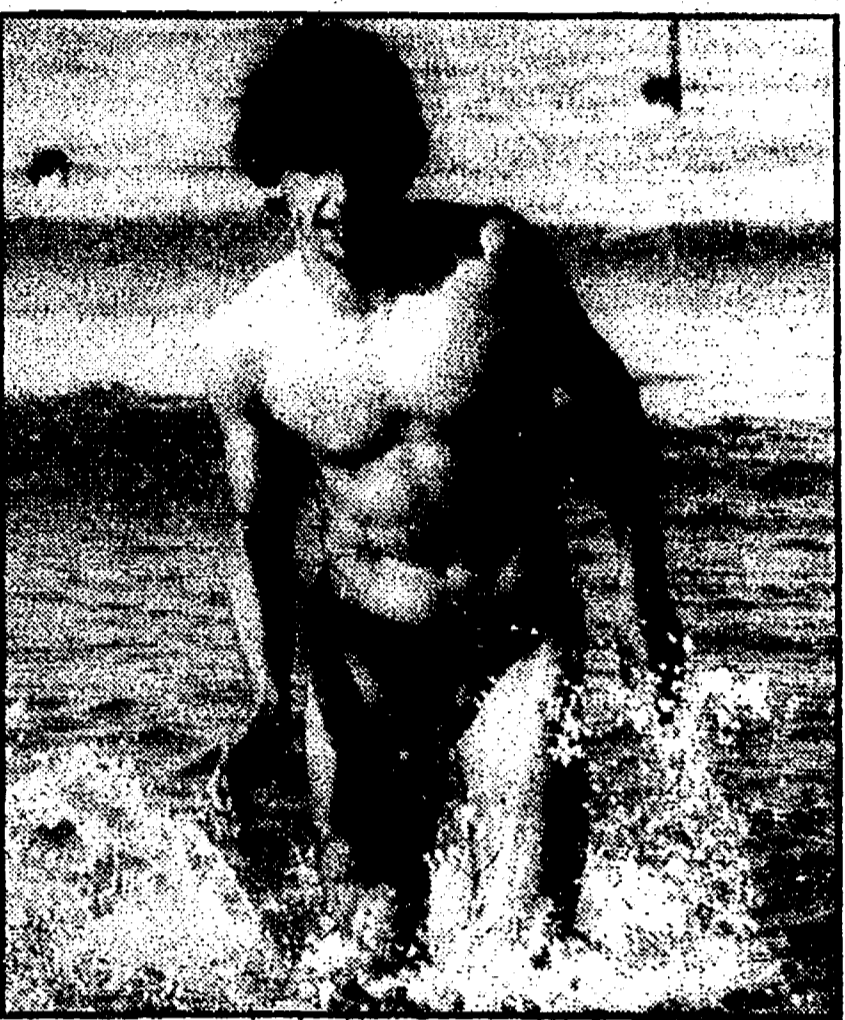
In vista del «Mundial» del 1982 in Spagna. Ma dopo le dichiarazioni governative come si comporteranno? Se certe voci risultassero vere la Juventus non sarebbe nemmeno esposta molto dal punto di vista finanziario perché in alcuni grossi contratti pubblicitari non sarebbe estranea la società.

bile una mossa governativa — oltre tutto in ritardo — ha detto Boniperti sulle norme comunitarie. L'Italia è infatti, tra i membri della confraternita, l'ultimo ad adeguarsi alla libera circolazione dei lavoratori subordinati nell'area del MEC. Il Torino era contro gli stranieri ma una volta approvato lo sblocco ha ingaggiato Van der Korput e l'olandese rientra a tutto diritto nelle regole. Non c'è però da stupirsi — e questa è una nostra considerazione — dopo quanto è successo ai miliardi già pronti per le Olimpiadi. Sono occorsi mesi anche in quel caso perché il governo uscisse allo scoperto e anche in questa occasione, in netto ritardo, ci siamo differenziati da tutti gli altri Paesi europei.

Zico o Falcao? La Roma tratta a ritmo di samba

Se non arriverà né l'uno né l'altro i giallorossi punteranno su Wilkins o su Bagni, prodotto casalingo grottescamente quotato dal Perugia quattro miliardi di lire

ROMA — Per la Roma, la prossima sarà una settimana decisiva. Il presidente Viola e suoi più stretti collaboratori con il dottor Pasquali in testa si sposterà a Milano, per tentare i fili delle trattative da tempo avviate.



Tempo di vacanza per Salvatore Bagni. Ma è proprio attorno al suo nome che ruota di questi tempi la consueta barzelletta del calcio-mercato: il suo presidente lo ha quotato quattro miliardi di lire.

Non sono molte. Un paio di acquisti, dopo quelli del terzino dell'Atellina Romano, e del centrocampista della Terzana, Sorbi, qualche scambio, se se ne presenta l'opportunità e alcune cessioni, per sfoltire una «rosa» di titolari che si presenta eccessivamente numerosa.

Sette giorni, nel corso dei quali si tenterà di allestire una Roma più forte, competitiva, che non solo possa far meglio del campionato scorso, ma nello stesso tempo ripresentarsi, dopo una lunga assenza, sulla ribalta del calcio europeo, dignitosamente, senza limitarsi ad una fugace apparizione.

sinteressarsi. Il dottor Pasquali, vice presidente romano, parlando con noi sabato sera, a dir la verità ha in parte escluso questa possibilità, che noi testardamente non consideriamo tanto priva di fondamento.

«A Torino andrei anche di corsa ma ho un problema: costo troppo»

Così Moro spiega il suo rovello: è troppo ben quotato per sperare di lasciare Ascoli per un grande club. Anche Bersellini, G. Baresi e Michelotti premiati a Uliveto T. nel corso di una simpatica manifestazione

Dal nostro inviato ULIVETO TERME — Eugenio Bersellini, Adolfo Moro, Giuseppe Baresi, Alberto Michelotti, i quattro «personaggi» della stagione calcistica, sono stati premiati, ieri sera, a Uliveto Terme nel corso di una simpatica manifestazione organizzata dalla società sportiva Mauro Taccola, dalla Pro loco e dalla direzione delle Acque e Terme.



Bersellini e Fabbretti Michelotti premiati ieri a Uliveto Terme.

All'allenatore dell'Inter, campione d'Italia, è stato consegnato il 15° trofeo «La nonna d'oro»; alla mensola dell'Ascoli, che è stato in procinto di passare alla Juventus, il 14° trofeo «Mauro Taccola»; al difensore dell'Inter e della nazionale il 12° trofeo «Giuliano Taccola». Un premio speciale è stato consegnato a Michelotti. Al collega Beppe Berti è stata consegnata la targa «Maurizio Baresiniani» e al sottoscritto la targa «Nerio Giordetti».

maglia bianconera ma non sarà quella della Juventus. Tra l'altro mi sarei avvicinato a casa. Ma lasciamo perdere. Comunque farò di tutto per proseguire a giocare come nell'ultima stagione.

Una serata particolare, come abbiamo accennato; una manifestazione di simpatia nei confronti dei premiati poiché in precedenza i tre trofei sono sempre stati assegnati a personaggi importanti (la prima «Nonna d'oro» fu consegnata al capitano Armando Picchi); vale a dire a coloro che nelle stagioni erano risultati i migliori nei vari campi. E così come Bersellini ha dimostrato di saper condurre una squadra alla vittoria senza tante sbalanzate, come Beppe Baresi non ha accettato alcuna sconfitta nell'evolversi nei recenti campionati d'Europa, Adolfo Moro anche se in ritardo è stato il miglior centrocampista del campionato. E che Moro avesse talento e possedesse doti

tecnico-tattiche non indifferenti non lo scopriamo certamente noi.

Solo che al momento dell'impatto fra il presidente Rozi e Boniperti qualcosa non è andato per il verso giusto e chi ci ha nuovamente rimesso da questo giro è stato Adolfo Moro.

«E' la squadra più attraversata. Resta da vedere come finirà il «mercato». Degli stranieri cosa ne pensa? «Sulla carta sono tutti forti. Resta, da vedere se riusciranno ad inserirsi nel nostro gioco, se riusciranno ad assorbire le critiche che potranno piovere loro addosso se nelle prime partite non dovessero rendere al meglio. Io smiccerei parlare di stranieri parerei di come ci si deve attendere nelle società; parlare di vitalità, voglio dire che per avere dei calciatori in gamba bisogna seminare per tempo e per seminare occorrono i contadini, cioè coloro che conoscono il mestiere. Voglio dire che le società dovranno avere a loro disposizione dei tecnici capaci, in grado di insegnare come si gioca al calcio. E questa è una medicina vecchia che tutti conoscono».



Mentre Radice cerca in Brasile, il Bologna fa la sua parte in patria. Garritano (a sinistra) è già arrivato, Novellino cinese...

E dal Brasile Radice informa: «Qualcosa c'è, ma che prezzi!»

L'allenatore del Bologna sbalordito dalle pretese delle squadre curieca - In Italia le cose vanno anche peggio

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Rapida conversazione telefonica con Gigi Radice passato a San Paolo del Brasile pochi minuti prima di andare a vedere l'ennesima partita di calcio sudamericano.

«Non bisogna aver fretta, questa condizione ogni trattativa può essere cambiata. Appena qualcuno sa di essere «contattato» il prezzo sale rapidamente. Perciò è inutile dire a San Paolo, eccolo, che sulla fuori il nocciolo del problema: è tutta questione di soldi. Bisogna presentarsi con un bel pacchetto di quattrini, e questa condizione ogni trattativa può essere cambiata. Appena qualcuno sa di essere «contattato» il prezzo sale rapidamente. Perciò è inutile dire a San Paolo, eccolo, che sulla fuori il nocciolo del problema: è tutta questione di soldi. Bisogna presentarsi con un bel pacchetto di quattrini, e questa condizione ogni trattativa può essere cambiata.

anche in Brasile non sono tanti numerosi. Anche loro hanno necessità di rimediare attacchi di autentico talento. Poi ci sono due altri aspetti che si integrano: qui non c'è nessun elemento inedito; lo stesso Zico potrebbe benissimo partire da un momento all'altro, tutti possono lasciare il Brasile, ma, ecco, che cosa si fa? Il problema del problema: è tutta questione di soldi. Bisogna presentarsi con un bel pacchetto di quattrini, e questa condizione ogni trattativa può essere cambiata.

che se qualcuno non voleva spendere poteva starcene tranquilli. In casa, adesso, fra noi italiani (che sono tipiche di quel clima) non se ne sa nulla; è sperabile che dopo le dimissioni di Garritano si possa trovare un'aria nuova in una società che ha vissuto in questi anni fra burrasche di varia natura. E' un auspicio, poi vedremo i fatti.